

# Amici della Musica di Padova

63a stagione concertistica  
**2019|2020**

**Martedì 18 febbraio 2020**

ore 20.15

**ciclo A**

Auditorium C. Pollini, Padova

**ALESSIO PIANELLI** *violoncello*  
**LEONORA ARMELLINI** *pianoforte*



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE DI PADOVA  
Assessorato alla Cultura

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**,  
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**



*Restorante - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

**PROGRAMMA**

**Frédéric Chopin**

(1810 - 1849)

**Introduzione e Polacca brillante**

in do maggiore op. 3

*Lento, Alla Polacca (Allegro con spirito)*

**Felix Mendelssohn-Bartholdy**

(1809 - 1847)

**Sonata n. 2 in re maggiore op. 58**

*Allegro assai vivace*

*Allegretto scherzando*

*Adagio*

*Molto Allegro e vivace*

\* \* \* \* \*

**Robert Schumann**

(1810 - 1856)

**Adagio e Allegro** in la bemolle maggiore

op. 70

*Langsam, mit innigem Ausdruck, Rasch und feurig, Etwas ruhigert, Tempo I*

**Frédéric Chopin**

**Sonata** in sol minore op. 65

*Allegro moderato*

*Scherzo (Allegro con brio)*

*Largo*

*Finale (Allegro)*

## **ALESSIO PIANELLI**

Alessio Pianelli, con il suo eccezionale talento, fa parte dei migliori violoncellisti italiani della nuova generazione. Siciliano, nato in una famiglia di musicisti, Alessio Pianelli incontra il violoncello all'età di dieci anni, dopo i primissimi “giochi musicali” al pianoforte con il papà, avviando un originale percorso di studi con Giovanni Sollima al Conservatorio “V. Bellini” di Palermo. Sviluppo della naturalezza “istintiva” nel rapporto col violoncello, e virtuosismo tecnico come esito più del gioco che della severità della disciplina, caratterizzano questi primi anni di studio, che porteranno Alessio al diploma ancora giovanissimo, e che rimangono tutt'ora riconoscibili nel suo modo di sentire, pensare e quindi suonare. Il percorso accademico continua poi alla Hochschule für Musik di Basilea, con un altro grande violoncellista-compositore del nostro tempo, lo svizzero Thomas Demenga, con cui Alessio sviluppa maggiore coscienza della cultura musicale tedesca, trovando una definizione timbrica ulteriore, diversa dall'originaria matrice mediterranea e a questa complementare. L'arrivo in Svizzera coincide anche con una accresciuta curiosità per la musica contemporanea, di cui l'accademia di Basilea è nido prezioso. Comincia in questo periodo una crescente esigenza di affiancare alla quotidianità del violoncello un'attività che presto è diventata per Alessio indispensabile: la composizione.

E' vincitore di numerosi premi internazionali tra i quali l'International Cello Competition “Antonio Janigro” in Croazia nel 2006, l'International Cello Competition “B. Mazzacurati” a Torino nel 2016, la Borletti Buitoni Trust nel 2018, nonché, con il suo brano Tanzen Wir!, il primo premio al concorso internazionale di composizione “In clausura” organizzato da Ravenna Festival e 100cellos nel 2016. Le vittorie ai concorsi gli permettono di iniziare molto presto un'intensa e variegata attività concertistica. Suona infatti in veste di solista con orchestre sinfoniche e

## **Amici della Musica di Padova**

da camera quali la Philharmonie Baden-Baden, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, la Kazakh State Orchestra, la Sinfonieorchester Basel e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino, portando la sua musica in sale storiche e prestigiose come la Walt Disney Hall di Los Angeles, l'Auditorium Parco della Musica di Roma, l'Auditorium Rai di Torino, Teatro La Fenice di Venezia, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, la Hajuko Hall di Tokyo e la Tonhalle di Zurigo. A questa attività solistica Alessio sente presto la necessità di affiancare il dialogo e la condivisione di esperienze della musica da camera. Membro dell'Avos Piano Quartet, è stato invitato in festival internazionali quali il Piatigorsky Festival e il Marlboro Festival in USA e il Davos Festival in Svizzera. Dal 2013 Alessio ha iniziato un progetto a lungo termine con la innovativa factory siciliana Almendra Music, da cui sono nate le produzioni e pubblicazioni di *Prélude* (2014) e la "instant production" *Hindemith, Beethoven, Brahms* (2016) in duo con il pianista Mario Montore. Del 2017 è l'uscita di *Sulla Quarta*, seconda tappa, dopo *Prélude*, del progetto di sei album attorno alle *Suites* di Bach, un album in cui i confini tra sogno e incubo si dissolvono in linee di canto, con la *Suite N° 4* di Bach che dialoga con musiche nuove, entrambe per la prima volta su disco: *Songlines* di Giovanni Sollima e, appunto, *Sulla Quarta* di Alessio in cui duetta con se stesso a entrambi i celli, barocco e moderno. Sue composizioni sono nei cataloghi di case editrici storiche come Casa Musicale Sonzogno di Milano e Mueller&Schade di Berna. Tra ultime commissioni, Alessio è stato nominato "composer in residence" alla edizione 2017 di "Musique aux 4 horizons", a Ronchamp in Francia tra le architetture sacre di Le Corbusier, Jean Prouvé e Renzo Piano.

Alessio suona un violoncello Evasio Emilio Guerra – Torino 1921.

## **LEONORA ARMELLINI**

Vincitrice del premio “Janina Nawrocka” al Concorso F. Chopin di Varsavia (ottobre 2010) per l’ “eccezionale musicalità e bellezza del suono”, unica donna italiana premiata nella storia del prestigioso concorso, Leonora Armellini, si diploma a 12 anni con lode e menzione sotto la guida di Laura Palmieri, erede della grande scuola di Arturo Benedetti Michelangeli. Dopo il diploma vince il “Premio Venezia” (2005) e studia poi con Sergio Perticaroli, diplomandosi a 17 anni con lode all’Accademia di S. Cecilia di Roma. Trae sempre grande ispirazione dalle lezioni con Lilya Zilberstein presso l’Hochschule für Musik und Theater di Amburgo e con Marian Mika, con il quale approfondisce in particolare il repertorio chopiniano. Ha tenuto più di 300 concerti in prestigiose sale europee (in tutta Italia, Polonia, Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Svizzera, Rep. Ceca), alla Carnegie Weill Recital Hall di New York, alla Musashino Concert Hall di Tokyo, a New Delhi e Tunisi. Segnaliamo tra i tanti, i concerti per il “Progetto Martha Argerich” di Lugano, Società Chopin di Ginevra, Festival “Chopin and His Europe” di Varsavia, Festival Internazionale “Chopin” di Duszniki-Zdroj (Polonia), “Royal Piano Festival” di Cracovia, “Mardi Rêvelation” presso la Salle Cortot a Parigi, “MiTo” Settembre Musica a Torino, Festival A. B. Michelangeli di Bergamo e Brescia, Serate Musicali di Milano, Camerata Musicale Barese al Teatro Petruzzelli di Bari, Festival “Dino Ciani” di Cortina D’Ampezzo, Musikverein di Regensburg, Steinway Hall di Londra, stagione estiva dell’orchestra LaVerdi a Milano e gli importanti debutti nelle stagioni dell’Accademia Filarmonica Romana e di Ferrara Musica. Ha suonato con innumerevoli orchestre tra le quali: l’Orchestra di Padova e del Veneto, I Solisti Veneti, Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, Orchestra Filarmonica di Torino, Orchestra del Teatro La Fenice, Orchestra dell’Arena di Verona, Orchestra Filarmonica Marchigiana, I Virtuosi Italiani, Orchestra da Camera di Kiev,

## **Amici della Musica di Padova**

Orchestra Nazionale Ucraina, Radiowa Filharmonia New Art di Lodz, Sinfonia Varsovia. Ha collaborato quindi con importanti direttori d'orchestra come Alexander Rabinovich-Barakowsky, Claudio Scimone, Zoltan Pesko, Anton Nanut, Damian Iorio, Daniele Giorgi, Giordano Bellincampi, Christopher Franklin, Massimiliano Caldi, Andrea Battistoni, Emilian Madey. Si dedica anche alla musica da camera, suonando, tra gli altri, con Giovanni Angeleri, Sonig Tchakerian, Lucia Hall, Jeffrey Swann, Lilya Zilberstein. Ha inciso cinque CD ed effettuato numerose registrazioni radiotelevisive per emittenti italiane e straniere (da ricordare il recital trasmesso da Rai Radio 3 in diretta dal Quirinale di Roma, 2009, e la partecipazione come ospite al 65° Festival di Sanremo in diretta in mondovisione con l'esecuzione di un studio di Chopin, 2013).

L'Istituto Chopin di Varsavia ha pubblicato un suo CD con musiche di Chopin nella "Serie Blu", progetto dedicato alle personalità musicali più interessanti del XVI Concorso Chopin; inoltre un CD contenente l'integrale dell'Album per la Gioventù di Schumann è uscito per l'etichetta tedesca Acousence. Nel 2014 ha eseguito il concerto n. 2 di Chopin con l'Orchestra Filarmonica di Varsavia. Nel 2015 ha partecipato al progetto con l'integrale dei concerti di Beethoven con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, mentre nel 2017 con l'esecuzione di due concerti di Mozart: ricordiamo poi la sua collaborazione con l'Orchestra dell'Arena di Verona in marzo 2017, e numerosi concerti in Trio con Laura Marzadori e Ludovico Armellini.

## **FRÉDÉRIC CHOPIN**

### ***Polacca op. 3***

E' la prima composizione di Chopin per pianoforte e violoncello, composta nel novembre del 1829 durante un soggiorno ad Antonin, ospite del principe Radziwill, compositore ed ottimo violoncellista. Si può dire che, in un certo senso, è un'opera di occasione che all'inizio l'autore definì un "Alla Polacca", ed in effetto della danza vera e propria non ha molto; Chopin stesso scrisse che era una serie di effetti brillanti da salotto e niente più.

Più tardi, nell'aprile del 1830, alla Polacca egli premise una Introduzione di andamento lento e di carattere piuttosto retorico, nella quale il pianoforte ha una parte preponderante, e che si conclude con un'ampia cadenza. La Polacca è di vaste dimensioni, poco meno di 200 misure, la più lunga sin qui composta, è molto brillante, molto ricca di effetti e di melodie, ma nell'insieme è espressivamente semplice, leggermente influenzata dalla vocalità della Semiramide di Rossini, piacevole, con una melodia per violoncello molto graziosa. Si capisce che Chopin la suonasse spesso nei salotti di Varsavia e che venisse pubblicata a Vienna nel 1831, da Mechetti, senza difficoltà.

**G. Belotti**

### ***Sonata op. 65***

Scrivendo alla famiglia il 12 dicembre 1845, Chopin diceva che intendeva finire "una Sonata per violoncello" e riprendendo l'argomento una dozzina di giorni dopo (ma nella stessa lettera) comunicava che aveva provato la Sonata con Franchomme, che gli sembrava andasse bene, ma che non sapeva se avrebbe trovato il tempo di farla stampare entro l'anno; sembra dunque che l'opera sia stata redatta nell'estate e ormai completata nel dicembre se poteva parlare di una pubblicazione più o meno



## **Amici della Musica di Padova**

imminente. Tuttavia quasi un anno dopo, nell'ottobre 1846, scriveva, ancora alla famiglia, di essere ora contento, ora scontento della sua Sonata che a volte gettava in un angolo per poi riprenderla per lavorarvi di nuovo. È evidente che questa volta si trattava di una composizione nella quale il labor limae gli costava molta fatica, ma bisogna tener presente che la salute ormai gli si era deteriorata irreversibilmente e che la sua convivenza con George Sand cominciava ad appannarsi. Nondimeno passarono ancora otto mesi almeno prima che venisse proposta ufficialmente agli editori e nel frattempo Chopin la suonò più volte a casa sua, sempre con Franck, in serate con amici sui quali riponeva molta fiducia (la principessa Czartoryska, la principessa von Würtemberg, Stephen Heller) quasi per provare l'effetto che produceva, cosa questa del tutto inconsueta in lui. Infine, nel giugno 1847, l'opera fu venduta e nell'ottobre dello stesso anno pubblicata.

È l'ultima composizione della quale l'autore curò la pubblicazione ed è dedicata ad Auguste Franck, un famoso violoncellista, professore nel Conservatorio di Parigi, con il quale si era legato di fraterna amicizia fin dai primi tempi del soggiorno parigino, legame che durò immutato fino alla morte e che era particolarmente stretto in quegli ultimi anni, anche perchè Franck, con il suo carattere arrendevole e servizievole, si prestò ad assisterlo nelle piccole e grandi necessità della vita (copia di manoscritti, trattative con gli editori, ecc.) nel periodo in cui Julian Fontana, emigrato in America, non poteva più aiutare il geniale compatriota e condiscipolo. È possibile che Franck sia stato qualcosa di più di un volontario collaboratore nelle esecuzioni della Sonata, e sarebbe ben strano che Chopin, avendo a disposizione il più famoso violoncellista di Francia di quel momento non gli avesse chiesto qualche consiglio o qualche suggerimento per la parte più strettamente tecnica o anche che il violoncellista, così legato a lui da tanti anni di fraterna amicizia, non gli proponesse la soluzione violoncellisticamente più adeguata

di qualche particolare esecutivo che al compositore, pianista, poteva non essere venuto in mente; sembrerebbe confermarlo la perfezione tecnica della parte, tuttavia è certo che l'opera in sé è tutta frutto del genio di Chopin: il suo nome vi è stampato in ogni misura, in ogni nota.

**G. Belotti**

*Prima esecuzione: A. Franchomme, F. Chopin 16 febbraio 1848, Parigi (II, III, IV tempo)*

## **FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY**

La seconda Sonata per violoncello e pianoforte in re op. 58 fu composta nel 1842/43 per il conte Mateusz Wielhorski, componente di una famiglia russo-polacca molto dedita alla musica. Il conte era allievo di Bernhard Romberg e possedeva uno Stradivari ceduto in seguito a Karl Davidov. Se la si dovesse giudicare solo dai suoi primi movimenti, questa Sonata potrebbe apparire, confrontata con la precedente (Sonata n. 1 op. 45), non solo troppo superficiale ma anche carente di forza inventiva. Il brioso tema principale costruito su un accordo di re maggiore in 6/8, accentua questa impressione, nondimeno ben si adatta al violoncello e si presta ad un successivo sviluppo. È solo con i due movimenti centrali che l'invenzione mendelssohniana sembra prendere il volo. L'*Allegretto scherzando* è pieno di arguzia e di humor. Al pianista si richiede una varietà di tocchi in staccato e in legato insieme con un passaggio di ottave fragorose nella ricapitolazione: nella sezione centrale in modo maggiore il violoncellista alterna pizzicato e arcata in diversi registri. Il tema principale assume un'aspetto brillante ad ogni ripetizione con momenti di imitazione molto appropriati.

L'Adagio è uno dei più originali movimenti di Mendelssohn. Assume la forma di un tema da corale che non sembra identificabile come proveniente da nessuna fonte

## Amici della Musica di Padova

tradizionale e neppure rimanda in alcun modo alla preparazione musicale di un nobile polacco. Mendelssohn distribuisce il corale sulla tastiera in accordi massicci collegati da un pedale in sordina e dal violoncello che rinforza il basso, in modo che risulta un suono che richiama quello dell'organo. Tra le frasi del corale il violoncello interpola passaggi di quasi recitativo. Poi il corale e il commento del violoncellista si sovrappongono, finché alla fine il pianista trasporta il recitativo nel modo minore. La conclusione è quanto mai eloquente e toccante. Non c'è da dubitare che il compositore avesse in mente la *Passione secondo S. Giovanni*, e in special modo l'aria *Es ist vollbracht* con l'obbligato per la viola da gamba, e forse anche il successivo coro sul corale *Jesu leiden, Pein und Tod* con la relativa meditazione per il basso solista. L'*Adagio* di Mendelssohn, a sua volta, può aver ispirato César Franck il cui *Preludio, Corale e Fuga* per pianoforte solo imita così strettamente la tecnica di Mendelssohn di armonie distese e il suo intreccio di corale e di passaggi pensosi. Czerny realizzò una facile trascrizione pianistica del movimento di Mendelssohn con il titolo *Cigno moribondo - Canzone del cigno morente* con un estratto fortemente romantico dal diario di Czerny che descrive una scena immaginata il mattino successivo ad un ascolto della Sonata.

Il finale, *Molto Allegro e vivace*, esordisce drammaticamente essendo collegato al movimento del corale da una settima diminuita e crea tensione rimandando alquanto ogni diretta esposizione dell'accordo di tonica. Il tema principale è parente stretto di quello del finale del Concerto per piano in re minore. Una impressione di superficialità è accresciuta dallo stile salottiero di figurazione per tastiera, per quanto il movimento ne guadagni in un solido interesse musicale man mano che procede. Si sente che le improvvisazioni di Mendelssohn al piano devono spesso aver avuto un suono come questo.

## **ROBERT SCHUMANN**

Negli anni di Dresda l'intento generale di Schumann era di trasportare nella musica da camera il pezzo caratteristico nato per pianoforte. Nell'intento di far comparire "a turno tutti gli strumenti" in questa produzione destinata alla sfera domestica, Schumann anticipò addirittura gli sforzi sistematici di Paul Hindemith. La serie si apre nel febbraio 1849, dopo la conclusione delle *Waldszenen*, con musiche per fiati, strumenti prediletti da molti romantici: *Phantasiestücke* (originariamente *Soiréestücke*) per clarinetto e pianoforte op. 73 e con l'*Adagio* (originariamente *Romanze*) e *Allegro* per corno (o oboe o violino o violoncello) e pianoforte op. 70. I pezzi per violoncello e pianoforte op. 102 dell'aprile sono "In tono popolare" e le *Romanze* per oboe e pianoforte op. 94 sono un dono natalizio per Clara. La serie continuò nel 1851 a Düsseldorf con i pezzi per viola *Märchenbilder* op. 113 [Immagini fiabesche] e si chiuse nel 1853 con i pezzi per trio *Märchenerzählungen* [Racconti fiabeschi] (anche *Märchenphantasien*) per clarinetto, viola e pianoforte op. 132.

**A. Edler**

### ***Adagio e Allegro op. 70***

*prima esecuzione privata:*

C. Schumann (pianoforte), E.J. Schlitterlau (corno), Dresda, 2 marzo 1849

*prima esecuzione pubblica:*

C. Schumann (pianoforte), F. Schubert (violino), Dresda, 26 gennaio 1850



# UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,  
le migliori soluzioni di  
brokeraggio assicurativo  
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis

## DISCOGRAFIA

### CHOPIN

#### **Polacca op. 3**

M. Rostropovich, M. Argerich	DGG	R. Filippini, M. Campanella	Foné
J. Starker, G. Sebok	Mercury	S-W. Yang, E. Pace	Decca
D. Geringas, I. Fountain	Sony		

#### **Sonata op. 65**

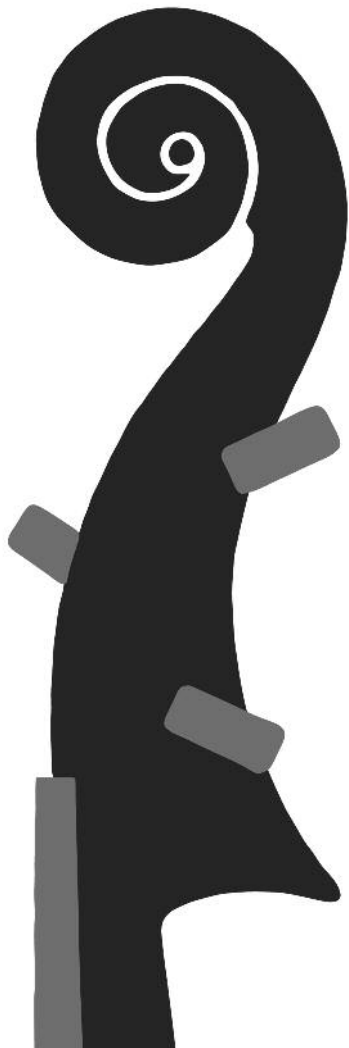
M. Rostropovich, M. Argerich	DGG	A. Navarra, E. Kilcher	Calliope
P. Tortelier, A. Ciccolini	EMI	S. Isserlis, D. Várjon	Hyperion
J. Starker, G. Sebok	Mercury	R. Filippini, M. Campanella	Foné
G. Piatigorsky, R. Firkusny	RCA	S-W. Yang, E. Pace	Decca
D. Geringas, I. Fountain	Sony	L. Claret, A. Planès	HM
P. Fournier, J. Fonda	DGG	G. Hoffman, J-P. Collard	EMI
N. Clein, C. Owen	EMI	G. Capuçon, Y. Wang	Erato
P. Wispelwey, P. Giacometti	Onyx	S. Gabetta, B. Chamayou	Sony
J. Dupré, D. Barenboim	EMI		

### MENDELSSOHN

P. Tortelier, M. de la Pau	EMI	S. Isserliss, S. Hough	Hyperion
J. Starker, G. Sebok	Mercury	L. Harrell, B. Canino	London
P. Wispelwey, P. Giacometti	Onyx	L. Claret, A. Planès	HM

### SCHUMANN

M. Rostropovich, M. Argerich	DGG	S. Isserlis, D. Várjon	Hyperion
Y-Y. Ma, E. Ax	Sony	J. Starker, R. Buchbinder	RCA
M. Mainsky, M. Argerich	DGG	P. Casals, C. Curzon	Fabula



## PROSSIMI CONCERTI

63<sup>a</sup> Stagione concertistica **2019|2020**

**Mercoledì 26 febbraio 2020** ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova ore 20.15

### ENSEMBLE AURORA

**ENRICO GATTI** violino

**GAETANO NASILLO** violoncello

**ANNA FONTANA** cembalo

*A Giuseppe Tartini nel 250° anniversario della morte  
(26 febbraio 1770)*

Musiche di

**Tartini, Vandini**

### DOMENICA IN MUSICA 2020

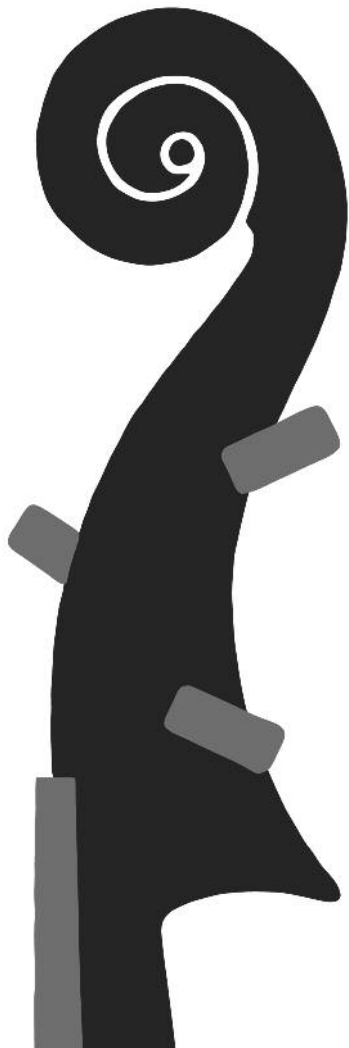
**Domenica 23 febbraio 2020**

Sala dei Giganti, Liviano ore 11.00

**GIOVANNI BERTOLAZZI** pianoforte

*4° Premio - 62° Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio  
Busoni, 2019*

Musiche di **Beethoven, Mendelssohn, Liszt,  
Chopin, Debussy**



## PROSSIMI CONCERTI

### UNIVERSITÀ DI PADOVA

**Mercoledì 26 febbraio 2020**

Aula Magna, Palazzo Bo' ore 17.00

*nell'ambito della Rassegna BoCulture*

**incontro con**

**PIERPAOLO POLZONETTI**

University of California - Davis

*"Tartini e Bach"*

in dialogo con Sergio Durante e Paola Dessì  
presentazione di Annalisa Oboe

**JOANNA DOBROWOLSKA** violino

**ENRICO GATTI** violino

**GAETANO NASILLO** violoncello

Musiche di **Tartini e Bach**

*ingresso libero su prenotazione:*

*[ilbolive.unipd.it/it/event/tartini-bach](http://ilbolive.unipd.it/it/event/tartini-bach)*